Reg. Imp. 05396790726
Rea 372039

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società unipersonale

Sede in VIA OLEIFICI DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro 1.114.349,00 I.V.

Relazione sul governo societario al 31/12/2025

AI SENSI DELL'ART. 6 CO. 3 DEL d.Lgs. 175/2016

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art., 6, c. 4 del D. Lgs. 175/2016 e viene allegata al bilancio di esercizio 2025 a cui la stessa fa riferimento. Nel merito, l'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 ha infatti introdotto, per le società a controllo pubblico, l'onere di redigere annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizi. Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali.

La relazione di cui al comma 4 dell'art. 6 del D. Lgs., 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della partecipata. In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

LA SOCIETA'
La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale. L'attività principale è quella di gestore dei servizi di igiene urbana nel Comune di Molfetta, dove opera in qualità di affidatario "in house". L'altra attività che viene svolta è quella di recupero di rifiuti non pericolosi.
Ai sensi dell'art. 2428 del c. c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attrezzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri Comunali Di Raccolta (detti anche "Isole Ecologiche") ed i "Nodi di raccolta" (detti anche "ECOPOINT"). Oggi sono attivi tre Centri Comunali di Raccolta (realizzati a ponente, a levante ed a mezzogiorno della città). Sono altresì attivi sei "Nodi di Raccolta" ubicati sulle principali direttrici di accesso alla città (ovvero in vicinanza alle stesse).

Nel mese di maggio 2020 la società ha concluso il processo di internalizzazione del servizio di selezione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, in precedenza appaltato a soggetto esterno. Dall'inizio del 2023 tale soggetto, la TRA.S.MAR. sas, è in stato di Liquidazione Giudiziale, il che ha impegnato notevolmente la società, chiamata a far valere i propri crediti e ad affrontare, con il Liquidatore Giudiziale, le problematiche relative ai beni di proprietà della TRA.S.MAR. sas "integrati" nell'impianto di selezione di proprietà aziendale.
Il processo di internalizzazione del servizio svolto dalla TRA.S.MAR. fino al 30/04/2020, ha comportato l'assorbimento da parte di ASM di tutto il personale dipendente della stessa cui era applicato il contratto collettivo di lavoro "Gomma e Plastica". Successivamente, con decorrenza 01/01/2024, ha avuto luogo la "trasmigrazione" al CCNL "Utilitalia", già applicato dalla Società a tutti gli altri dipendenti del "Settore Servizi Esterni".

Sotto il profilo giuridico l'azienda non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio, e principale committente, Comune di Molfetta.

Nel mese di settembre 2025, vi è stato avvicendamento sia nella governance che nell'organo di controllo che hanno esaurito il proprio mandato, giunto a scadenza naturale.

Alla data di redazione della presente relazione la governance è così composta:

Consiglio di Amministrazione:
Presidente del C.d.A. Avv. Adele Claudio
Consigliere dott. Gaetano Maria Panunzio
Consigliere rag. Teresa Mele

Collegio Sindacale:
Presidente del Collegio rag. Anna Cantatore
Sindaco effettivo rag. Saverio Amato
Sindaco effettivo dott. Carlo Modugno

IL PERSONALE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto all'ultimo anno precedente esercizio, le seguenti variazioni

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri	1	1	0
Impiegati	15	15	0
Operai	168	179	-11
Totale	184	195	**-11**

Organico ULA			
	SERVIZI	IMPIANTO	Totale
Dirigenti	0	0	0
Quadri	1	0	1
Impiegati	7	4,82	11,82
Operai	132,34	37,90	170,24
Totale	140,34	42,72	183,06

ESERCIZIO DEL CONTROLLO PUBBLICO

La società, come da Statuto e da disposizione del TUSP, è sottoposta direttamente al controllo analogo del Comune di Molfetta che si esercita mediante la richiesta di relazioni ed informative su ogni azione di governo societario che si ritenga rilevante allo scopo, comprese quelle che riguardino gli investimenti, le politiche del personale e la razionalizzazione dei costi.
Tale azione è svolta dall'Ufficio Controllo Analogo del Comune di Molfetta.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Al fine di sostanziare il programma di valutazione del rischio, ai sensi degli articoli del TUSP è necessario definire i concetti di continuità aziendale e di crisi di impresa.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423 bis del Codice Civile, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1 n. 1, recita:" *La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico – finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (par. 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi

L'art. 2, lett. C della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi dell'impresa come "*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti o altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, il quale all'art. 2, comma 1, lett. a) definisce la "crisi" come "*lo stato di difficoltà economico – finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".*

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- Crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti (Appendice A), "*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazione di pagamento";*
- Crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

PIANO DI RISANAMENTO.
Ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.n.175/2016, la società ha provveduto a predisporre un piano di risanamento per ripristinare un equilibrio economico-finanziario della società, fermo restando che tale piano dovrà essere coerentemente concordato e valutato con il socio unico nell'ambito di un Piano Industriale che definisca le strategie complessive e le misure specifiche di loro attuazione.
Alcuni eventi immediatamente precedenti la redazione del presente Bilancio, quali in particolare la validazione da parte di AGER del PEF quadriennale 2026-2029 e il provvedimento di dissequestro

dell'impianto, hanno creato i presupposti per pervenire ad un riequilibrio dei due principali fattori di squilibrio economico-finanziario manifestatisi nnel corso del 2025:

- Da un lato infatti il PEF 2026-2029 validato da AGER, venute meno le pesanti detrazioni apportate nel biennio precedenti, dispone per il corrispettivo riconosciuto ad ASM dal Comune un incremento di € 776.251 nel 2026, pari al 7,36%, e di € 882.512 nel 2027, pari al 7,79%; a tali importi il PEF qudraiennal validato da AGER aggiunge inoltre il riconoscimento di corrispettivi maturati nel biennio 2026-2027, ma differiti al biennio successivo per l'importo di € 535.934 e di € 1.063.165 nel 2027
- il provvedimento di dissequestro dell'impianto,consente di avviare rapidamente la prima fase della revisione del modello impiantistico, che prevede la riconversione dell'attuale configurazione CSS in un Centro Comprensoriale (CC), ritenuto più sostenibile sotto il profilo economico e più coerente con le attuali condizioni operative, oltre ad aprire maggiori possibilità di ricorso agli ammortizzatori sociali.

La società ha inoltre individuato ulteriori linee di intervento che vengono di seguito riassunte:

- la progressiva sostituzione della flotta aziendale mediante formule di noleggio, in grado di ridurre i costi di manutenzione e aumentare l'efficienza operativa.
- l'attuazone di una serie di interventi di razionalizzazione sul versante dei costi del personale, tra cui la revisione delle indennità non strettamente necessarie, l'attivazione di incentivi all'esodo su base volontaria, la riorganizzazione dei turni di lavoro, l'attivazione di regimi di lavoro part-time flat di tipo orizzontale e l'applicazione delle linee guida del CCNL UTILITALIA sull'erogazione del premio di risultato condizionata al raggiungimento degli obiettivi di equilibrio economico-finanziario.
- l'introduzione di sistemi di controllo degli accessi presso i centri comunali di raccolta, al fine di contenere fenomeni di conferimento improprio di rifiuti,
- una revisione dell'organizzazione interna, con verifica della coerenza tra mansioni svolte e fabbisogno aziendale, nonché un progressivo contenimento del ricorso a consulenze esterne, attraverso l'internalizzazione di alcune funzioni (Responsabile Tecnico Albo Nazionale Gestori Ambientali, gestione pratiche ANGA, RSPP, …).
- L'inclusione tra i Maggiori costi liquidati dal Comune separatamente dal PEF anche dei maggiori costi sostenuti nel periodo di fermo dell'impianto ASM Srl per il trasporto delle frazioni secche a impianti in territori extracomunali, con maggiori oneri rispetto a quanto riconosciuto nel contratto di servizio del 2016, dovuti all'incremento delle distanze con conseguente aumento costi carburante e logistica).
- il potenziamento e la diversificazione dei servizi resi su richiesta alle utenze non domestiche a titolo oneroso (raccolte dedicate, servizi aggiuntivi a pagamento, gestione rifiuti industriali), sempre in rispetto alle autorizzazioni in possesso, con l'obiettivo di incrementare i ricavi propri della Società.
- la richiesta di aggiornamento delle tabelle dei costi di riferimento per servizi EXTRA-PEF riconosciuti dal Comune, ad oggi ancora basati sulle tabelle dei costi redatte nel 2016, non più coerenti con l'attuale struttura dei costi aziendali e gli attuali costi delle materie prime, carburanti, costo del personale, costo dei mezzi e attrezzature.

L'attuazione degli interventi sopra indicati consente di stimare un recupero complessivo di risorse pari a circa 3 milioni di euro annui, derivante dalla combinazione di maggiori ricavi e minori costi.
Tale recupero appare idoneo a ristabilire condizioni di equilibrio economico e a garantire la sostenibilità della gestione nel breve-medio periodo.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" (e non a "indici") e, dunque, a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- *Analisi di indici e margini di bilancio ed indicatori di informativa ai sensi del D. Lgs. 175/21016*;
- *Analisi prospettica attraverso indicatori*;
- *Applicazione dei parametri previsti dal CCI per settori di attività*.

Tali indicatori sono derivanti da un'analisi di bilancio che si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Analisi di indici, margini di bilancio, indicatori ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016

INDICATORE	VALORE EFFETTIVO		GIUDIZIO
Gestione operativa della società per tre esercizi consecutivi	Risultato operativo anno 2023	84.619	Il risultato negativo del 2025 è conseguenza delle cause esposte nella relazione sulla gestione
	Risultato operativo anno 2024	29.587	
	Risultato operativo anno 2025	-2.102.901	
Valutazione dell'EBITDA qualora influenzato da componenti straordinari asserviti alla gestione del servizio	EBITDA 2023	659.157	l'indice negativo per il 2025 è attribuibile alle medesime cause di cui al punto precedente
	EBITDA 2024	831.504	
	EBITDA 2025	-1.536.199	
Perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi che abbiano eroso il patrimonio netto	Risultato d'esercizio anno 2023	13.147	La perdita d'esercizio del 2025 inverte decisamente il trend positivo degli ultimi anni
	Risultato d'esercizio anno 2024	14.318	
	Risultato d'esercizio anno 2025	-1.851.938	
	Risultato globale periodo 2023 - 2025 (media)	-608.158	
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato sia inferiore a 1	Indice di struttura anno 2025	0,34	Il grado di copertura dell'investimento permane positivo
l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto fra attività correnti e passività correnti	Indice di disponibilità finanziaria	0,45	lieve insufficienza perché le attività correnti sono inferiori al 50% delle passività correnti
Peso degli oneri finanziari (%) rapporto oneri finanziari/volume d'affari	Indice di onerosità finanziaria	0,5134	gli oneri finanziari rimangono una frazione infinitesimale del volume d'affari

I valori negativi relativi al 2025 degli indicatori sopra esposti riflettono l'andamento complesso della gestione nel corso di tale anno, conseguenza dei numerosi eventi negativi (blocco dell'attività dell'impianto di selezione e successivo sequestro preventivo impeditivo dello stesso), ampiamente esposti nella "Relazione sulla gestione".

Esame degli indici e dei margini significativi
La tabella seguente pone in evidenza la dinamica degli indici e dei margini di bilancio nell'ultimo triennio.

Stato patrimoniale	2025	2024	2023
Margini			
Margine di tesoreria	-3.622.566	-2.408.547	-1.168.708
Margine di struttura	-6.208.523	-4.716.914	-2.988.990
Margine di disponibilità	-4.025.399	-2.070.689	-1.066.701
Indici			
Indice di liquidità	0,53	0,70	0,58
Indice di disponibilità	0,36	0,72	0,59
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,34	0,55	0,47
Indipendenza finanziaria	0,23	0,45	0,39
Leverage	2,28	2,79	2,92
Conto Economico			
Margini			
Margine Operativo Lordo (MOL)	-1.536.699	831.504	659.157
Risultato operativo (EBIT) rettificato	-2.102.901	29.587	84.619

Indici			
Return on Equity (ROE)	-107,14	0,40	0,37
Return on Investment (ROI)	-160,96	0,80	0,01
Return on sales (ROS)	-13,81	0,10	-0,79

Anche per quanto riguarda i suddetti indici non si può che confermare l'andamento negativo per le medesime ragioni già esposte.

Indicatori prospettici

Al fine di valutare in prospettiva una possibile situazione di crisi aziendale si è preso in considerazione un indice incluso nel CCI (Codice del Crisi d'impresa) ovvero il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) che misura la capacità dell'azienda di liquidare le esposizioni finanziarie nel breve periodo.
L'indice si ricava come rapporto fra un numeratore ed un denominatore come di seguito calcolati in riferimento a previsioni ricavate da un bilancio pre-consuntivo relativo al primo semestre 2026:

Numeratore	
Cassa iniziale + (saldo entrate - uscite stimate 6 mesi)	-357.964,17
Denominatore	
Debito finanziario (oneri finanziari + quota capitale)	9.760,17

L'indice calcolato come sopra è risultato il seguente:

Indicatore di sostenibilità del debito	2026
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	-36,67602

Il valore come sopra determinato è da interpretarsi come segue;

DSCR < 1 Vi è una ragionevole presunzione dello stato di crisi d'impresa
DSCR > 1 La situazione è positiva
DSCR = 1 Teoricamente la società non avrebbe altro cash per investimenti o per dividendi

Il DSCR ha valore negativo, come facilmente prevedibile, dato l'acuirsi della crisi di liquidità legata a tutti gli eventi accaduti nel corso del 2025 già riportati nella "Relazione sulla gestione", che si ripercuotono anche in prospettiva nel corso del 2026.
L'indice, comunque, è da leggersi come la capacità dell'azienda di onorare i debiti con la liquidità prospettica e, quindi, come la capacità e la propensione ad effettuare investimenti.
Il valore negativo dell'indice, quindi, come suggerito dal range che esso può assumere, ci indica una "ragionevole presunzione dello stato di crisi d'impresa".

Si completa il monitoraggio della situazione finanziaria con altri indicatori contemplati dal CCI (Codice del Crisi d'impresa), sempre riferiti al primo semestre 2026:

	Valore max	Valore min	Valore min	Valore min	Valore max
	Oneri finanziari/Ricavi	Patrimonio netto/Debiti totali	Attività a breve/Passività a breve	Cash Flow/Attivo	Indebitamento previdenziale e tributario/Attivo
Indicatori previsti dal CCI	2,70%	2,30%	69,80	0,50 %	14,60 %
ASM s.r.l.	0,14	77,15	99,93	-1,30	3,18

Su 5 indicatori solo uno (evidenziato in rosso) ha superato i limiti stabiliti dal CCI ovvero il rapporto fra "Flusso di cassa" e "Attivo", superamento verosimilmente riconducibile alla perdita d'esercizio risultante dal pre-consuntivo al 30/06/2026. Si deve, peraltro, se4gnalare che tale perdita non tiene conto dell'aumento del canone annuale che, ci si attende dalla validazione del PEF per gli anni 2026-2027 (primi due del quadriennio disciplinato dall'MTR-3).

MONITORAGGIO PERIODICO

Nell'ambito del monitoraggio (ovvero del controllo analogo) esercitato dall'ente proprietario, l'Organo Amministrativo procede al confronto dei dati di bilancio con gli obiettivi stabiliti nel DUP.

Obiettivo generale DUP	2025	2024	Obiettivo	Asseverazione	Considerazioni
1 - Contenimento spese di funzionamento					
Il rapporto percentuale fra i costi operativi esterni (somma delle voci B6 e B7 del conto economico al netto dei costi per somministrazione lavoro) ed il valore della produzione (totale delle voci da A1 a A5 del conto economico) escludendo i componenti straordinari non devono superare lo stesso rapporto calcolato sui valori dell'ultimo bilancio approvato	47,50%	48%	RAGGIUNTO	SI	
2 - Contenimento delle spese del personale, degli oneri contrattuali					
Divieto di procedere ad incrementi di personale in presenza di squilibri gestionali o di risultati d'esercizio negativi da ultimo bilancio				SI	
Preferire assunzioni a tempo determinato in caso di necessità non continuative				SI	
Osservare distribuzioni di incentivi al personale solo con comprovato efficientamento del servizio, con criteri misurabili e che ciò avvenga solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi				SI	
Relazionare semestralmente all'Amministrazione comunale sui fatti significativi relativi alla spesa del personale ed in particolare su provvedimenti di aumento di inquadramento contrattuale, su aumenti retributivi o maggiori indennità corrisposte e sull'utilizzo del lavoro straordinario				SI	
Il rapporto percentuale fra il costo del personale (voce B9 del Conto Economico, al netto di quello delle categorie protette, dei premi di risultato da contrattazione di secondo livello e degli adeguamenti retributivi per rinnovo contrattuale e incrementato di quello dei costi per personale somministrato) ed il Valore della produzione (al netto dei componenti straordinari) dell'ultimo bilancio approvato non deve superare lo stesso rapporto calcolato sui valori dell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione del presente provvedimento	51,83%	36%		NO	Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato determinato dal blocco dell'attività produttiva dell'impianto con il conseguente sensibile calo dei ricavi
3 - osservanza degli adempimenti richiesti da norme e regolamenti - dei documenti e dei report di cui al vigente regolamento comunale; - di report economico-finanziari circa il mantenimento di almeno l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dell'attività a favore del Comune di Molfetta - di attestazione di adempimento delle misure richieste in materia di anticorruzione e trasparenza e di sicurezza sul lavoro - Rendicontazione all'amministrazione del rispetto della normativa sulle gare e sugli affidamenti ex D. Lgs. 36/2023				SI	
Obiettivi specifici - 1. Realizzazione investimenti programmati					

In relazione al progetto di riqualificazione e potenziamento dell'impianto di selezione rifiuti secchi derivanti da raccolta differenziata (cd. Revamping) di cui alla delibera di Giunta Comunale 241/2020 secondo la seguente percentuale di realizzazione: 2023 (75%), 2024 (100%), 2025 (100%)			NON RAGGIUNTO	NO	La mancata conclusione della gara per l'affidamento dei lavori, seguita dal sequestro dell'impianto (tuttora vigente) hanno bloccato il processo di revamping
Obiettivi specifici - 2 Realizzazione investimenti programmati					
In relazione alla percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti la società dovrà ottenere un valore non inferiore a quello ottenuto nell'esercizio precedente. In particolare si richiede per il prossimo triennio incremento della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente del 2% per il 2023, 3% per l'anno 2024 e 5% per l'anno 2025. Analogamente per l'impianto della plastica si richiede un incremento della selezione del 5% del fatturato 2023, 5% per il 2024 e 10 % per il 2025			Non raggiunto per l'indice di raccolta differenziata. Non raggiunto per l'incremento della selezione	NO	Gli obiettivi di raccolta differenziata indicati per gli anni 2024 e 2025 non sono realistici. La mancata conclusione della gara per l'affidamento dei lavori ed il sequestro dell'impianto (tuttora vigente) hanno bloccato l'attività di selezione

Dal confronto dei dati di bilancio con gli obiettivi del DUP si evince che:

- due degli obiettivi non raggiunti (il "Rapporto tra costo del personale e valore della produzione" e "Incremento della selezione") sono stati causati, senza alcun dubbio, dall'interruzione dell'attività di produzione dell'impianto (intervenuta, per quanto riguarda la selezione degli imballaggi in plastica, il 1 giugno 2025) e al mancato affidamento dei lavori di potenziamento dell'impianto (a sua volta causato prima da ritardi nell'espletamento della gara d'appalto, e poi dal sequestro dell'impianto); si rimanda sul punto all'ampia informativa resa in Nota Integrativa
- per quanto attiene l'indice di raccolta differenziata, si può affermare che l'obiettivo di arrivare al 79% nel 2025, partendo dal 69% del 2022, era eccessivamente ambizioso, non potendo realisticamente pretendere ri raggiungere in pochi anni percentuali di raccolta di fferenziata che nella regione Puglia sono raggiumnte solo da pochi Comuni con una popolazione media imferiore ai 10 mila bitanti e quindi non confrontabili con le dimensioni ben maggiori del Comune di Molfetta; ad ogni modo il miglioramento dell'indice di raccolta differenziata solo parte dipende dall'attività svolta dall'azienda, mentre determinante risulta, infatti, l'atteggiamento collaborativo dell'utenza nel rispettare i canoni della corretta differenziazione dei rifiuti.

Si rileva, effettivamente, una tendenza alla "disaffezione" dell'utenza alla differenziazione dei rifiuti, testimoniata anche dal persistere e dall'incancrenirsi del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, fenomeno che costringe l'azienda ad essere perennemente in affanno nello svolgimento della propria attività.

Non si dimentichi, infatti, che l'azienda svolge un servizio pubblico che impone la raccolta di tutti i rifiuti, compresi quelli abbandonati, così come è da considerare che una cattiva differenziazione da parte dell'utenza non è immediatamente e prontamente sanzionabile dato l'anonimato dei conferitori.

L'azienda, in ogni caso, svolge costantemente attività finalizzate all'attenuazione degli effetti negativi di tale situazione con varie modalità quali:

- costante e fattiva collaborazione con la Polizia Locale tesa a "stanare" gli utenti indisciplinati;
- lo svolgimento periodico di campagne informative tese a sensibilizzare e a diffondere fra gli utenti le regole della corretta differenziazione;
- la contabilizzazione dei rifiuti raccolti in maniera differenziata nel territorio del Comune conferiti ad aziende diverse dall'ASM.

Al fine di incentivare la propensione dell'utenza verso la difefrenziazone dei rifiuti raccolti andrà studiata l'applicazione della "Tariffa puntuale" che consenta di implementare un meccanismo di premialità per gli utenti "virtuosi" e viceversa penalizzante per gli utenti indisciplinati; meccanismo in parte già esistente con il sistema di attribuzione di punti, e conseguente sconto sulla TARI, agli utenti che conferiscono presso le isole ecologiche cittadine;

ATTIVITA DEGLI AMMINSTRATORI

Ne richiamare la situazione di forte carenza difigure apicali nella struttura aziendale, e le iniziative assunte al riguardo ampiamente desceitte nella Relazione sulla gestione, si evidenzia che in questa fase gli amministratori della società si sono assunti direttamente il presidio attivo degli adempimenti finalizzati al rispetto dei principi di correttezza, legalità e trasparenza, controllando che la contabilità aziendale fosse

trasparente, veritiera e chiara applicando protocolli rigorosi di prevenzione della corruzione così come richiesto dall'ANAC, tracciando ogni decisione, adoperandosi affinché tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione fossero verbalizzate in modo completo e dettagliato.
In particolare si segnalano le seguenti iniziative attuate nel corso del'esercizio:

- studio e relative sottoscrizioni di contratti aventi ad oggetto smaltimenti con Progetto Bacino Bari Cinque, Tersan Puglia, Cisa, RSU ex disposizioni AGER;
- approvazione regolamento per progressioni verticali;
- approvazione piano triennale della prevenzione, corruzione e trasparenza;
- studio e valutazione aventi ad oggetto la convenzione e costituzione del diritto di superficie in favore di AGER del sito di Coda di Volpe di Molfetta;
- valutazione e studio di possibile esito sul personale in esubero a seguito di procedura di revamping;
- valutazione circa la necessità di un regolamento delle ferie, mai censito presso ASM, sempre previo parere del Controllo Analogo;
- valutazione circa l'esercizio del potere di controllo sulle isole ecologiche a tutela della sicurezza sociale e sui luoghi di lavoro;
- istituzione di corsi di formazione per attribuzione di qualifica di ispettori ambientali con l'ausilio della Polizia Locale.
- valutazoine sull'aggiornamento di un piano di fabbisogno del personale con l'assoluta necessità di riprogrammare un nuovo assetto di organigramma con chiara definizione di funzioni e responsabilità
- verifica, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con le organizzazione sindacali, di attivare possibili contratti di rete in primis con le altre municipalizzate locali e in subordine con la SANB.
- avvio di una procedura di accertamento tecnico-preventivo tramite il ricorso giudiziario al Tribunale di Trani, al fine di ottenere chiarezza sul valore economico-quantitativo delle parti dell'impianto di selezione di proprietà TRA.S.MAR., azione giudiziaria che però veniva interrotta dalla pronuncia della liquidazione giudiziale della predetta società.

CONCLUSIONI

Gli esiti del monitoraggio finalizzato all'adempimento di quanto prescritto dagli artt. 6, comma 2 e 14, commi 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016 pur non consentendo all'organo amministrativo di escludere completamente il rischio di crisi aziendale consente di confidare con ragionevole certezza nel miglioramento della situazione economico – finanziaria basata su:

- revisione in aumento del corrispettivo derivante dal contratto di servizio derivante dall'aumento del valore del PEF validato da AGER;
- incremento dei ricavi rivenienti dalla riattivazione parziale dell'impianto di selezione come Centro Comprensoriale;
- conseguente alleggerimento della pressione del costo del personale sul bilancio scaturente dal reimpiego di parte del personale presso l'impianto;
- alleggerimento del costo del personale conseguibile con il progressivo collocamento a riposo di personale (13 unità nel biennio 2023/2024 e circa 15 unità nel triennio 2026/2028) unitamente al blocco del turnover;
- ricorso al FIS (Fondo di Integrazione Salariale) a seguito dell'avvenuto dissequestro e rapido riavvio della gara di revamping dell'impianto;
- attuazione delle altre linee di intervento richiamate nel Piano di risanamento sopra esposto.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. 175/2016:
"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) *codici di condotta propri o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea"*.

In base al comma 4:
"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al comma 5:
"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella tabella seguente si espongono gli strumenti integrativi adottati dall'azienda:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6, comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La società ha adottato: - regolamento acquisto di beni, servizi e lavori; - Regolamento progressioni verticali - regolamento per la gestione del fondo cassa economale; - regolamento per le assunzioni; - regolamento per la gestione delle ferie.	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La società non si è dotata di un ufficio di audit interno per le dimensioni della struttura organizzativa
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La società ha adottato il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex lege 190/2012	

La società ha aggiornato il proprio "Modello 231" e nominato anche l'Organismo di Vigilanza provvedendo all'implementazione del MOG.
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a prendere atto dei contenuti del presente documento.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Avv. Adele M. S. Claudio

ADELE MARIA SERENA CLAUDIO
AVVOCATO
29.07.2026 12:11:44 GMT+02:00